



Louis Martin e Zelie Guerin

Il 19 ottobre u.s., giorno dedicato alla Giornata Missionaria Mondiale, la Chiesa ha iscritto nell'Albo dei Beati due coniugi speciali: Louis Martin e Zelie Guerin, i genitori di S. Teresa del Bambino Gesù, Patrona delle Missioni.

Si è così avverata quello che zia Celine Guerin, scriveva a Teresa nel Carmelo di Lisieux, nel 1891: "Il fatto è che i tuoi genitori sono di quelli che si possono chiamare dei santi e che meritano generare dei santi". La profezia di zia Celine si è avverata in pieno: santi i genitori, santa una delle figlie, Teresa.

Dopo i coniugi Beltrame-Quattrocchi, beatificati da Papa Giovanni Paolo II, un'altra coppia, un'altra famiglia santa sale agli onori degli altari, e viene proposta dalla e nella Chiesa come modello di vita ai discepoli di Cristo.

Sfogliando la vita di questi Novelli Beati, leggiamo davvero come Dio-Provvidenza gioca con l'uomo, attuando i suoi progetti, al di là di quelli che spesso possono essere i disegni umani. Louis Martin era nato a Bordeaux, nel 1823, figlio di un ufficiale dell'esercito. All'età di circa 20 anni sente forte il richiamo alla vita consacrata. Sale al Gran S. Bernardo nel cuore delle Alpi, dove, i Monaci vivevano la loro vita di preghiera e si dedicavano al salvataggio dei viaggiatori dispersi in montagna. Ma Louis non è preparato in latino, perciò è rimandato a casa.

Ma riprendere gli studi gli riesce duro, e allora, pur rimpiangendo il suo progetto, ritorna ad essere un orologiaio specializzato nella città di Alencon. Potrebbe anche continuare la vita consacrata da single, ma Dio ha preparato per lui un

incontro speciale con una giovane merlettaia, Zelie Guerin.

La giovane merlettaia è nata a Gandelain, in Normandia, nel 1831. Anche suo padre è un militare. Nel 1844 anche la famiglia Guerin si trasferisce ad Alencon, dove sia Zelie che le sorelle frequentano il collegio delle Suore del S. Cuore di

Piepus. Anche Zelie si sente chiamata alla vita religiosa, per seguire una sorella già consacrata tra le Visitandine e chiede alla Figlie della Carità ma non è accettata perché di salute malferma. E allora?.. Ecco l'incontro preparato dalla Provvidenza! Si incontrano per strada Louis e Zelie, senza conoscersi, ma la giovane sente dentro una voce che le sussurra: "E' lui che ho preparato per te!..". Il resto lo fa l'amore. Tre mesi di fidanzamento e poi il matrimonio.

Avrebbero voluto vivere il matrimonio come quello di Maria e Giuseppe di Nazareth, ma l'intervento del confessore li esorta, in particolare Zelie, a coltivare l'amore e a renderlo fecondo di vita. Dal loro amore nascono 9 figli, due maschietti e sette femminucce. Teresa sarà l'ultima nata, quando ormai Zelie già era stata toccata dalla malattia che la porterà alla tomba. I due maschietti e due femminucce moriranno da bambini, mentre le 5 femminucce rimaste si consacreranno tutte al Signore. I coniugi Martin erano sempre più che coscienti che i figli appartenessero a Dio, e che erano per loro solo un dono che Dio poneva nel loro cuore e nelle loro mani, perciò non si scomposero dinanzi ai decessi e alle sofferenze. Nell'Epistolario di Zelie alle figlie, specialmente a Maria e a Paolina, descrive come lei viveva la nascita, la crescita e anche la morte dei suoi figli. E come, pur impegnata a portare avanti il laboratorio di merletti, cercava di curare la loro crescita, la loro educazione. Ogni figlio che arrivava era un dono di Dio, e ogni bambino che partiva per il cielo era offerto a Dio. Alla cognata, la quale anche lei aveva perduto un bambino, Zelie scrive: "Quando chiu-

TESTIMONI

devo gli occhi ai miei figlioletti e li seppellivo provavo molto dolore, ma è stato sempre rassegnato.... Qualcuno diceva: "era meglio non averli mai avuti!..". Non sopportava tale linguaggio.... Poi essi non sono perduti per sempre, la vita è breve e piena di miserie, si ritroveranno lassù".

Un autore ha scritto: "Zelie Guerin visse le sue maternità come preghiera: domanda di un dono, accettazione riconoscente, cura affettuosa del dono ricevuto. Se in qualche caso il dono veniva richiesto, era addolorata, ma non si sentiva tradita. Adorava un disegno difficile, ma che certamente non era cattivo"(A.Sicari). Alle figlie in collegio scriveva: "Bisogna servire il buon Dio, e procurare di essere un bel giorno nel numero dei santi di cui oggi celebriamo la festa" (1 novembre 1873).

Zelie Guerin non era soltanto la esperta merlettaia, la madre premurosa, ma anche la donna di carità che insegnava ai figli, con l'esempio, l'amore ai poveri, la solidarietà per i bisognosi, la giustizia verso le sue operaie.

Dopo la nascita di Teresa (1873), il tumore al seno aveva preso fortemente piede, e Zelie deperiva a vista d'occhio. Lei non si scompone, e dice: "anche questa è una grazia di Dio!". Un viaggio a Lourdes con le tre figlie maggiori, ma il risultato è quello di ritornare rinfrancata e aspettare che Dio arrivi. Le ultime parole di una sua lettera così recitano: "Se la Santa Vergine non mi guarisce è perché il mio tempo è finito e il buon Dio vuole che mi riposi altrove che sulla terra". Moriva il 28 agosto 1877: aveva 46 anni.

Louis Martin si ritrova solo con 5 figlie. Rimanere o meno ad Alencon? Anche per il bene delle figlie si trasferisce a Lisieux accanto alla cognata

Celine Guerin, che farà un po' da mamma alle ragazze. Era un padre deciso e amabile, specialmente per la piccola Teresa aveva una parte del cuore più calda. La sua famiglia era diventata una aiuola profumata, ed ecco che Dio comincia a coglierne i fiori. A vent'anni è la secondogenita Paolina (1861-1951) a entrare nel Carmelo di Lisieux, poi sarà la primogenita Maria (1860-1940) a fare lo stesso percorso, poi sarà Teresa (1873-1897) a 15 anni, poi Leonia (1863-1941) a entrare tra le Visitandine e, infine, Celine (1869-1959) ad entrare nel Carmelo, dopo la morte del padre.

La salute di Louis comincia a dare segni di sofferenza. Ma era contentissimo di avere dato tutte le figlie a Dio, tanto da dire un giorno alle figlie nel Monastero: "Ho detto a Dio: Mio Dio è



troppo!.. Sono troppo felice, non posso venire in cielo così, voglio soffrire qualcosa per Te, e mi sono offerto!..". E Louis condivide con Cristo la sua Passione. E' ricoverato addirittura in un ospedale psichiatrico, dove vive profondamente e nell'umiltà la sua malattia.

Nell'ultima visita al Monastero, potendo pronunciare soltanto qualche sillaba, alle figlie che, piangendo lo salutavano, dicendo: "Papà, arrivederci!..", egli, alzando gli occhi indicò con il dito il cielo. Moriva il 29 luglio del 1894. Aveva 71 anni.

"Dalla testa raggianti del nostro papa- aveva scritto Teresa- vedremo scaturire frutti di luce e ciascuno dei suoi capelli bianchi sarà come un sole che ci darà gioia e felicità!"

E Teresa aveva ragione! Louis Martin e Zelie Guerin, sono davvero genitori degni più del cielo che della terra!..

